

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Adorazione Eucaristica notturna

6 Settembre 2014

Zaccaria ed Elisabetta

Ottava tappa del percorso sulle coppie nella Bibbia in preparazione al Sinodo dei Vescovi sulle sfide pastorali della famiglia (5-19 ottobre 2014). **Per questo mese l'intenzione primaria è per la famiglia perché educi alla vita buona del Vangelo**

CANTO: SYMBOLUM '77

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
non avrò paura sai, se Tu sei con me:
io Ti prego: resta con me!

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i Tuoi,
fino a quando, io lo so, Tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.

CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCHARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te
Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*Il SS.mo e divinissimo Sacramento
come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

Tutti Signore, vengo a Te come un bambino:
come il bambino che Tu vuoi che io diventi, come quel bambino che diventa chi a Te si abbandona.
Rinuncio a tutto ciò che rappresenta il mio orgoglio e che, davanti a Te, costituisce la mia vergogna.
Ti ascolto, Signore, e sottometto a Te il mio cuore.
Ti prego di sostenere la mia famiglia e tutte le famiglie del mondo.
Scendi, Signore, con il tuo Spirito su coloro che adoperano i mezzi della comunicazione perché li usino solo per la diffusione del bene e dell'amore.
Riempi dei tuoi doni i nostri fratelli che non sono presenti e quelli che sono con noi qui per la prima volta.
La tua grazia rafforzi l'unità, la concordia e la benevolenza fra di noi. Amen.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità

Guida: «La Sacra Scrittura è la lettera di Dio agli uomini. Essa è la prima e principale lettura [da farsi] per acquistare il pensiero di Dio... Le anime veramente pie fanno dei Santi

Vangeli la loro delizia, perché vi trovano gli insegnamenti e gli esempi di Nostro Signore Gesù Cristo, e nulla le forma meglio alla soda pietà, nulla più efficacemente le avvia all'imitazione del Divino Maestro. Inoltre le anime credenti sanno che ogni parola, ogni azione del Maestro contiene una grazia speciale che agevola la pratica delle virtù...; adorano il Verbo di Dio nascosto sotto la scorza della lettera e lo supplicano di illuminarle, di far loro intendere, gustare e praticare i suoi insegnamenti. Questa lettura è come un pio colloquio con Gesù; e le anime escono da questa conversazione più risolte a seguire Colui che ammirano ed amano».

(Beato Giacomo Alberione)

Dal Vangelo di Matteo (1,57-66)

⁵⁷Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

⁵⁹Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. ⁶⁰Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni". ⁶¹Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome". ⁶²Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁶³Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. ⁶⁴All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedecendo Dio. ⁶⁵Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. ⁶⁶Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?". E davvero la mano del Signore era con lui. Parola del Signore

Dal Primo Libro di Samuele

Ripetiamo: **Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore.**

Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza. **Rit.**

L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita. **Rit.**

Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta. **Rit.**

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria. **Rit.**

CANTO: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

***Beati quelli che ascoltano
la Parola di Dio
e la vivono ogni giorno.***

La tua Parola ha creato l'universo,
tutta la terra ci parla di Te, Signore.

La tua Parola si è fatta uno di noi,
mostraci il tuo volto, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

Parlaci della tua verità, Signore,
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

Ora in silenzio meditiamo le riflessioni che ci vengono proposte:

Dal Magistero di san Giovanni Paolo II

«Rivelando e rivivendo in terra la stessa paternità di Dio, l'uomo è chiamato a garantire lo sviluppo unitario di tutti i membri della famiglia: assolverà a tale compito mediante una generosa responsabilità per la vita concepita sotto il cuore della madre, un impegno educativo più sollecito e condiviso con la propria sposa, un lavoro che non disgreghi mai la famiglia ma la promuova nella sua compattezza e stabilità, una testimonianza di vita cristiana adulta, che introduca più evidentemente i figli nell'esperienza viva di Cristo e della Chiesa» (*Familiaris Consortio* 25).

Continuiamo la nostra riflessione silenziosa meditando l'introduzione alla relazione di Don Carlo Rocchetta, del Centro Familiare "Casa della Tenerezza" di Perugia

LA FAMIGLIA EDUCA ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

Un'emergenza educativa dipendente, in primo luogo, dalla famiglia in quanto prima **"educatrice alla vita buona del Vangelo"**. La comunità familiare, in effetti, "comunità di vita e di amore" (GS 48) è la comunità educante primaria; la prima "scuola di umanità" (GS 52) e il primo spazio "di virtù sociali" (GS 3).

Non esiste "agenzia educativa" così decisiva come la famiglia, comunione nuziale di persone in cui si nasce, si cresce, si diviene persone e si è educati alla relazione "con" e alla relazione "per", sia in senso orizzontale che verticale.

Non esiste "luogo educativo" tanto determinante quanto la comunità familiare. Il documento della CEI (*Educare alla vita buona del Vangelo*) lo rileva in molteplici modi. Due testi sono fondamentali per la nostra riflessione.

Il primo riguarda la profonda relazione che sussiste tra educare e generare, con l'esigenza della presenza reale delle due figure, il padre e la madre:

«Esiste un nesso stretto tra educare e generare: la relazione educativa s'innesta nell'atto generativo e nell'esperienza di essere figli. L'uomo non si dà la vita, ma la riceve. Allo stesso modo, il bambino impara a vivere guardando ai genitori e agli adulti. Si inizia da una relazione accogliente, in cui si è generati alla vita affettiva, relazionale e intellettuale.

Il legame che si instaura all'interno della famiglia sin dalla nascita lascia un'impronta indelebile. L'apporto di padre e madre, nella loro complementarità, riveste un influsso decisivo nella vita dei figli.

Spetta ai genitori assicurare loro la cura e l'affetto, l'orizzonte di senso e l'orientamento nel mondo.

Oggi viene enfatizzata la dimensione materna, mentre appare più debole e marginale la figura paterna. In realtà, è determinante la responsabilità educativa di entrambi. È proprio la differenza e la reciprocità tra il padre e la madre a creare lo spazio fecondo per la crescita piena del figlio. Ciò è vero perfino quando i genitori vivono situazioni di crisi e di separazione» (n. 27).

Il secondo testo concerne l'educazione religiosa che ha il suo primo spazio di attuazione nella comunità familiare.

«L'educazione alla fede avviene nel contesto di un'esperienza concreta e condivisa. Il figlio vive all'interno di una rete di relazioni educanti che fin dall'inizio ne segna la personalità futura. Anche l'immagine di Dio, che egli porterà dentro di sé, sarà caratterizzata dall'esperienza religiosa vissuta nei primi anni di vita.

Di qui l'importanza che i genitori si interrogano sul loro compito educativo in ordine alla fede: **"Come viviamo la fede in famiglia?"**; **"quale esperienza cristiana sperimentano i nostri figli?"**; **"come li educiamo alla preghiera?"**.

Esemplare punto di riferimento resta la famiglia di Nazaret, dove Gesù "cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini" (Lc 2,52)» (n. 37).

UN DECALOGO PER TRASMETTERE LA FEDE AI FIGLI

1. Vivere, per primi, come genitori, un cammino di fede personale-familiare.
2. Testimoniare la fede come coppia vivendola, prima di insegnarla.
3. La Bibbia, al centro della casa, come Parola di Dio da leggere e ascoltare insieme.
4. Avere dei momenti di preghiera in comune, come genitori, e non tralasciare mai la Messa domenicale.
5. Saper motivare le ragioni della fede, man mano che il figlio cresce, offrendogli le giuste motivazioni e la coerenza della propria vita.
6. Presentare la fede come un incontro fascinoso, straordinario con Dio Infinito Amore e con il suo Figlio Gesù, morto e risorto per noi.
7. Evitare di cadere nel moralismo; al contrario, presentare la religione nella sua dimensione più positiva, come una scelta libera e liberante.
8. Accettare, con pazienza e comprensione, la fase dell'adolescenza; senza per questo demordere dai principi di fondo e offrendo una matura testimonianza di vita.
9. Interessarsi concretamente di quanto i figli imparano in parrocchia durante la preparazione ai sacramenti e collaborare con i catechisti e con il parroco.
10. Invocare ogni giorno lo Spirito Santo su di loro e in ogni situazione: la preghiera dei genitori fa miracoli

DISEGNO (Nel mare del silenzio)

Nel mare del silenzio una voce si alzò,
da una notte senza confini una luce brillò,
dove non c'era niente quel giorno.

**Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo,
avevi scritto già la mia vita insieme a te,
avevi scritto già di me.**

**E quando la tua mente fece splendere le stelle
e quando le tue mani modellarono la terra,
dove non c'era niente quel giorno.**

E quando hai calcolato la profondità del cielo,
e quando hai colorato ogni fiore della terra,
dove non c'era niente quel giorno. **Rit.**

E quando hai disegnato le nubi e le montagne,
e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo,
l'avevi fatto anche per me. **Rit.**

Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato te
e la mia libertà è il tuo disegno su di me,
non cercherò più niente perché tu mi salverai. **Finale**

Terzo momento: in preghiera con Gesù-Vita

Preghiamo assieme:

Noi Ti benediciamo Signore per la vita che ogni giorno ci doni e per averci resi capaci di generare vita.

Noi Ti lodiamo Signore per la bellezza del creato.

Noi Ti ringraziamo Signore per il dono reciproco di noi due sposi che viviamo l'unità.

Noi Ti supplichiamo Signore affinché possiamo essere sempre testimoni e immagine del tuo amore.

Noi Ti domandiamo Signore il coraggio e la forza delle fedeltà al tuo progetto su di noi.

Noi Ti chiediamo Signore la capacità di fare silenzio e spazio dentro di noi per ascoltare te e il fratello che tu hai messo sulla nostra strada.

Noi Ti imploriamo Signore affinché non ci facciamo mai distrarre dai messaggi del mondo così da riuscire a scorgere sempre i segni del tuo passaggio nella storia.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

RECITIAMO ORA UNA DECINA DEL SANTO ROSARIO

II Mistero della Gioia



Nel secondo mistero della gioia contempliamo la visita di Maria alla cugina Elisabetta.

"Maria si mise subito in viaggio per andare da Elisabetta, l'anziana parente che attendeva un bambino. Elisabetta disse a Maria: "Beata te, che hai creduto alla parola del Signore... ". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio

spirito esulta in Dio, mio Salvatore".

(Luca 1, 29-56)

Amare, cosa significa? Morire a se stessi per donarsi all'altro; andare verso l'altro tendendo la mano; uscire da sé, dare senza chiedere; essere discreti al limite del silenzio; desiderare la felicità dell'altro; rispettare il suo destino; ascoltarlo con tutto il cuore; cogliere i bisogni e servire i fratelli come hai fatto tu, o Maria, cantando il "Magnificat".

Preghiamo per tutti i genitori cristiani perché consapevoli del loro ministero possano trasmettere ai figli l'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo perché possano crescere come figli di Dio e accogliere pienamente il progetto buono che Lui ha su ognuno di loro. Affidiamo a Maria Madre nostra questa preghiera perché la porti al cospetto della Santissima Trinità.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

**PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH
DI PAPA FRANCESCO IN PREPARAZIONE AL SINODO SULLA FAMIGLIA**

**Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.**

**Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.**

**Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.**

**Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.**

**Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.**

CANTO FINALE. AVE MARIA VERBUM PANIS

Ave Maria, Ave. (2 v)

- | | |
|---|---------------|
| 1. Donna dell'attesa e Madre di speranza, | ora pro nobis |
| Donna del sorriso e Madre del silenzio, | ora pro nobis |
| Donna di frontiera e Madre dell'amore, | ora pro nobis |
| Donna del riposo e Madre del sentiero, | ora pro nobis |
| 2. Donna del deserto a Madre del respiro, | ora pro nobis |
| Donna della sera e Madre del ricorso, | ora pro nobis |
| Donna del presente e Madre del ritorno, | ora pro nobis |
| Donna della terra e Madre dell'amore, | ora pro nobis |

Prima di terminare la tua presenza davanti al SS.mo Sacramento, sei invitato a prendere un lumino e accenderlo al Cero Pasquale (che è il segno del Cristo Risorto luce vera del modo che illumina ogni uomo) e lasciarlo quale segno della tua presenza che continua spiritualmente ad adorarlo.